

NOVITÀ. Esce in Germania «Ein weites Feld», nuovo romanzo dello scrittore su un secolo di contraddizioni

■ BERLINO Il conferenziere Theo Wuttke ha lavorato per la Lega della cultura della Rdt. Per tanti anni della sua vita si è occupato di Theodor Fontane il giornalista, il critico e da vecchio, il romanziere che nella seconda metà dell'Ottocento ha raccontato da maestro quel pezzo di Germania che va da Berlino al Baltico. Wuttke si è tanto identificato con lo scrittore da diventare a poco a poco un quasi inconsapevole alter ego. Declama le sue poesie e le famose ballate sulla Marca brandeburghese visita i luoghi delle sue peregrinazioni, scrive perfino le sue lettere personali vive la vita di Fontane con tanta intensità da confondere la sua propria esperienza con quella dell'altro e stabilire così una continuità che può essere raccontata come un'unica biografia. Una vicenda che parte dal 1848 quando lo scrittore entra per così dire nella vita pubblica della Germania partecipando ai moti democratici presto repressi e arriva ai giorni nostri. Fonty - così gli amici e i colleghi del Fontane-Archiv chiamano Wuttke con quel modo un po' irritante di amencanzare i nomi che piace (va) soprattutto ai tedeschi dell'est - nei quasi centocinquanta anni della «sua» biografia ha il tempo di vivere due unificazioni della Germania: quella di Bismarck e quella appena consumata, e l'occasione di vedere come tutte e due siano a loro modo fallite portando con sé disgrazie e miseria.



Günther Grass

Angelo R. Turetta/Luchy Star

Ci siamo. Ein weites Feld (Un ampio campo) è anche un romanzo politico. A scriverlo è stato il Günther Grass delle polemiche anti-establishment con il chiodo fisso della Grande Ingiustizia la quale correndo sotterranea sotto la storia tedesca ogni tanto viene alla luce con impudente ferocia. Grass si sa è stato contrario, contrarissimo all'unificazione di Kohl e che le sue bibliche indignazioni sarebbero prima o poi, finite in un romanzo era nell'ordine delle cose. Ma questo libro che la casa editrice Steidl di Monaco manderà in edicola tra dieci giorni esatti (784 pagine, 49.80 marchi) è molto di più che lo slogan di un «poeta arrabbiato».

Ecco il capolavoro di Grass

Il settimanale «Die Woche» ha pubblicato ieri in anteprima un capitolo del nuovo romanzo di Günther Grass, «Ein weites Feld» che in Germania uscirà il 28 agosto. Grande attesa per quello che molti ritengono sia il capolavoro dello scrittore di Danzica. Centocinquanta anni di storia tedesca, tra due unificazioni, le guerre, il nazismo e i guai del presente, rispecchiati nella biografia d'un professore dell'Est, studioso di Theodor Fontane.

ne viene ucciso come simbolo della politica che è «costretto» a fare. Il primo presidente dell'ente Detlev Karsten Rohwedder come è noto nell'aprile del '92 fu assassinato davvero dai terroristi della RAF e il determinismo con cui Grass sembra quasi accettare la sua morte («Chi ha messo al mondo uno strumento tanto umano come la Treuhand non deve stupirsi se c'è chi reagisce con il terrorismo») non mancherà di sollevare polemiche. In realtà come l'autore stesso ha spiegato alla rivista «Stem» quell'apparente determinismo è una specie di illusione prospettica. Il suo giudizio è «scientifico» e privo di valenze politico-morali sacrificando il destino di centinaia di migliaia di persone era inevitabile che la Treuhand provocasse non solo disillusioni e rassegnazione ma anche odio. Per Grass l'uccisione di Rohwedder è stato un momento auto gratificante proprio perché lui, con era chiarissimo già nella vicenda del nano Matzerath non crede affatto in una «finalità della storia». Almeno non nella storia tedesca la quale procede in modo disordinato e potenzialmente sempre crudele. L'esatto contrario del hegeliano spirito del mondo che continua a dominare i «comunisti» della cultura e della politica della Germania.

Nel capitolo anticipato ieri dalla Woche è proprio Hoffalter a recitare il ruolo del contrappunto fisso al divenire della Germania: «La unificazione. Nel primo anniversario della caduta del Muro - che è anche il anniversario della rivoluzione del '18 del tentato Putsch di Monaco e della «notte dei cristalli» una data «pesante» nella storia tedesca - lui e Fonty hanno fatto una gita nel Lausitz una regione carbonifera a sud di Berlino che porta i segni del dissestato sfruttamento al tempo della Rdt. Wuttke-Fontane non è contento forse perché quella terra di disgrazia turba il suo senso estetico educato agli idilli della Marca forse perché quel deserto di orron industriali insidia il confortante senso di identità salvato nel passaggio dalla Germania «socialista» a quella «capitalista». Hoffalter non ha di queste sensibilità. Nel paesaggio devastato cerca i «valori» di un tempo la capacità che ebbe fino a un certo punto la Rdt di sopravvivere «nonostante l'ovest» la nostalgia del lavoro dei premi di produzione dei neri del «socialismo reale» il rimpianto dei giorni in cui se si fosse fatto così invece che così. Il lamento sempre simile di chi vede i guai del presente senza capire gli errori del passato. L'incapacità si direbbe tutta tedesca di trarre lezioni da quel che è stato. Si direbbe tema, anche questa.

Il settimanale «Die Woche» ha pubblicato ieri in anteprima un capitolo del nuovo romanzo di Günther Grass, «Ein weites Feld» che in Germania uscirà il 28 agosto. Grande attesa per quello che molti ritengono sia il capolavoro dello scrittore di Danzica. Centocinquanta anni di storia tedesca, tra due unificazioni, le guerre, il nazismo e i guai del presente, rispecchiati nella biografia d'un professore dell'Est, studioso di Theodor Fontane.

Il settimanale «Die Woche» ha pubblicato ieri in anteprima un capitolo del nuovo romanzo di Günther Grass, «Ein weites Feld» che in Germania uscirà il 28 agosto. Grande attesa per quello che molti ritengono sia il capolavoro dello scrittore di Danzica. Centocinquanta anni di storia tedesca, tra due unificazioni, le guerre, il nazismo e i guai del presente, rispecchiati nella biografia d'un professore dell'Est, studioso di Theodor Fontane.

Il settimanale «Die Woche» ha pubblicato ieri in anteprima un capitolo del nuovo romanzo di Günther Grass, «Ein weites Feld» che in Germania uscirà il 28 agosto. Grande attesa per quello che molti ritengono sia il capolavoro dello scrittore di Danzica. Centocinquanta anni di storia tedesca, tra due unificazioni, le guerre, il nazismo e i guai del presente, rispecchiati nella biografia d'un professore dell'Est, studioso di Theodor Fontane.

Il settimanale «Die Woche» ha pubblicato ieri in anteprima un capitolo del nuovo romanzo di Günther Grass, «Ein weites Feld» che in Germania uscirà il 28 agosto. Grande attesa per quello che molti ritengono sia il capolavoro dello scrittore di Danzica. Centocinquanta anni di storia tedesca, tra due unificazioni, le guerre, il nazismo e i guai del presente, rispecchiati nella biografia d'un professore dell'Est, studioso di Theodor Fontane.

RITRATTI

Philip Dick e il dio del nuovo millennio

ANDREA CARRARO

NON SONO UN appassionato di fantascienza sia letteraria che cinematografica. Ho sempre seguito poco la fiction di genere. Però non mi piace pensare che quest'ultima disattenzione sia il frutto di un pregiudizio un po' snobistico. Quello stesso pregiudizio che ha fatto tanto soffrire Philip Dick negli anni del suo apprendistato. Il dubbio comune me l'ha instillato la bella biografia che Emmanuel Carrère ha dedicato a questo grande scrittore americano morto nel 1982 a cinquantatré anni, cui si deve fra gli altri il celeberrimo «Il cacciatore di androidi» che ha ispirato il cult movie «Blade runner». Suoi sono anche i romanzi «Ubik» probabilmente il capolavoro e «La sinistra sul sole».

Il libro di Carrère «Io sono uno e voi siete molti» (egregiamente tradotto da Stefania Papetti per Theoria e già recensito nella rubrica Libri de l'Unità) è piuttosto un romanzo grezzo alla capacità «inventiva» dell'autore che senza tradire la verità documentaria mescola elementi biografici a spunti immaginari tratti dall'opera di Dick dando vita a un «unicum» in cui è praticamente impossibile distinguere la realtà dalla finzione letteraria, il valore testimoniale da quello profetico. E il lettore segue come ipnotizzato l'ondivago filo delle ipotesi che gli rimbalzano di volta in volta sulla pagina credendo a tratti di afferrare il nocciolo della verità (sulla vita di Dick il suo pensiero i suoi libri sul destino della nostra civiltà e della nostra esistenza) per poi essere smentito nel capitolo successivo che sviluppa una tesi diametralmente opposta ma comunemente appassionate e aderente alla contraddittoria personalità dell'autore.

Vero è che la materia - la vita e l'opera di Dick - si presta benissimo a questo tipo di operazione. Parliamo di un uomo spogliatosi poco a poco della sua veste di scrittore di genere indossata per tutta la vita, sia pure con allentati sentimenti di orgoglio e frustrazione, fino a credersi negli ultimi anni addirittura lo scriba involontario del «reatore» chiamato a testi di ispirazione fantascientifica. La vita di Dick è un «Antico Testamento» per il Padre e del «Nuovo Testamento» per il Figlio.

Invitato a Metz in Francia per una conferenza di fronte a un pubblico di esseri umani e di macchine, Dick si era già avvertito di essere «una variabile» programmata in uno di quegli insidiosi cambiamenti di realtà che formano la trama dell'universo e di aver avuto un contatto diretto con il «Programmatore» ripetendo infinite volte «Io sono uno e voi siete molti». «È una cosa terribile e prodigiosa cadere nelle mani del Dio vivente». Uno scrittore che ha elaborato una complessa architettura degli «universi paralleli» esplorando in tutta la sua opera quella certa «zona di confine» fra la coscienza individuale e quella collettiva, il «reale» e il «virtuale», che sta assurgendo sempre più a paradigma interpretativo del nuovo millennio.

Lutto all'università di Bologna È morto Giuseppe Pittano latinista e autore di dizionari molto diffusi

■ BOLOGNA È morto Giuseppe Pittano latinista di eccelle di fama all'università di Bologna famoso per le numerose pubblicazioni ancora in uso in molte scuole e per i molti dizionari. Aveva 74 anni. È deceduto la sera in una clinica di Bologna per una grave malattia. Il suo libro più noto, «L'antica lingua» è scritto in collaborazione con Giancarlo Lodigiani. Pittano molto conosciuto a Bologna non solo per la sua attività editoriale e di docente universitario ma anche per l'intensa partecipazione alla vita culturale cittadina collaborando anche con l'Unità. Il suo ultimo articolo, «L'antica lingua» è apparso sulla stampa italiana e straniera.

Il settimanale «Die Woche» ha pubblicato ieri in anteprima un capitolo del nuovo romanzo di Günther Grass, «Ein weites Feld» che in Germania uscirà il 28 agosto. Grande attesa per quello che molti ritengono sia il capolavoro dello scrittore di Danzica. Centocinquanta anni di storia tedesca, tra due unificazioni, le guerre, il nazismo e i guai del presente, rispecchiati nella biografia d'un professore dell'Est, studioso di Theodor Fontane.

IL CASO. Il governo britannico rende pubblici i documenti del controspionaggio Russell e Spender agenti anti-sovietici?

■ LONDRA Il filosofo Bertrand Russell e il poeta Stephen Spender, altri illustri personaggi della cultura britannica avrebbero partecipato attivamente alla propaganda antisovietica finanziata dai servizi segreti della Gran Bretagna negli anni Quaranta e Cinquanta. E quanto emerge da alcuni documenti del governo di Londra che con circa trent'anni di ritardo sono stati «declassificati» e messi a disposizione degli storici.

Il filosofo Bertrand Russell, il poeta Stephen Spender e altri illustri personaggi della cultura britannica avrebbero partecipato attivamente alla propaganda antisovietica finanziata dai servizi segreti della Gran Bretagna negli anni Quaranta e Cinquanta. E quanto emerge da alcuni documenti del governo di Londra che con circa trent'anni di ritardo sono stati «declassificati» e messi a disposizione degli storici.

Il filosofo Bertrand Russell, il poeta Stephen Spender e altri illustri personaggi della cultura britannica avrebbero partecipato attivamente alla propaganda antisovietica finanziata dai servizi segreti della Gran Bretagna negli anni Quaranta e Cinquanta. E quanto emerge da alcuni documenti del governo di Londra che con circa trent'anni di ritardo sono stati «declassificati» e messi a disposizione degli storici.